Anno XLII — Lunedì 30 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 77

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I VENETI A MONTECITORIO

Roma, 29 matt.

Alla riunione dei deputati veneti per esaminare il problema ferroviario, assistevano i seguenti:

Luzzatti, Papadopoli, *Morpurgo*, Rossi, Poggi Wollemborg, Brunialti, Pagani Cesa, Felissent, Moschini, *Solimbergo*, Brandolin, De Stefani, *Rota*, Valli Eugenio, Tecchio, Todeschini, Alessio, Meritani e Teso.

Presiedeva l'on. Luzzatti, il quale, a nome della commissione da lui presieduta e composta degli on. Morpurgo, Teso e Nagri, fece la relazione sui lavori del progetto ferroviario e sulla conferenza avuta col ministro Bertolini sui provvedimenti che intende prendere il Governo, oltre quelli del progetto ferroviario stesso, in discussione alla Camera. Il Governo proporrebbe di raddoppiare il binario Bologna-Monselice e di triplicare quello Monselice-Padova.

Sopra queste promesse del Governo si è impegnata una discussione vivissima.

Felissent, Pagani-Cesa, Rota, Wollemborg ed altri sostennero che la risposta del ministro era insufficiente e che occorreva insistere per la costruzione di nuove linee più dirette da Bologna al confine, ed alcuni hanno insistito sulla linea Bologna-Ostiglia-Legnago-Campo San Piero-Treviso-Portogruaro.

Wollemborg ha concretato queste domande in un ordine del giorno con cui chiede che, tenuto conto della importanza strategica delle linee da costruire, lo Stato in primo luogo avochi a sè la costruzione della linea S. Vito Portogruaro o ne conceda l'appalto a quella società privata che si assuma l'impegno di eseguire i lavori entro il 1910; in secondo luogo, che sia costruita la nuova linea Ostiglia-Legnago-Montagnana-Camposampiero-Treviso e l'altra Venezia-Treviso-Conegliano-Ponte delle Alpi conducendo a termine i lavori entro il 1911; in terzo luogo che siano aggiunti i doppi binari dalle linee progettate ed a quelle esistenti.

Ebbene questo ordine del giorno non ottenne la maggioranza: ma cito a titolo d'onore i nomi, quelli che ho potuto conoscere, dei deputati che lo approvarono oltre il proponente: Rota Moschini, Felissent, Pagani-Cesa e Camerini.

La maggioranza invece ha deciso di incaricare l'onorevole Luzzatti di riferire al governo le idee svolte nella discussione e di insistere per la più immediata concretazione dei provvedimenti promessi dal Governo.

Dall'attitudine dei suoi rappresentanti in Parlamento risulta che la disgraziata nostra regione dovrà essere eternamente trascurata e turlupinata. E' stata una infausta giornata quella di ieri per le nostre provincie!

Un colloquio con l'on. Felissent

Roma, 29 matt.

Il *Corriere d'Italia* pubblica:

L'agitazione dei deputati veneti ha una grande importanza, poichè potrebbe turbare la quiete di Montecitorio. Abbiamo udito qualcuno di questi deputati dire francamente: i piemontesi si sono agitati, hanno minacciato ed ottenuto. Noi faremo altrettanto.

Di fronte, quindi, a questa agitazione che ha un carattere più nazionale che locale abbiamo stimato opportuno di interrogare il deputato Felissent che, com'è noto si occupa molto degli studi concernenti la difesa nazionale.

— Qual'è, dunque, secondo lei — gli abbiamo chiesto — la natura dell'agitazione dei veneti in seguito alla presentazione del progetto Bertolini?

L'on Felissent ci ha risposto:

— Il problema è di natura gravissima ed include vaste responsabilità. Si deve riparare ad una trascuranza degli interessi nella nostra difesa orientale, che data da più di 40 anni. Di fondi, salvo qualche piccola somma ottenuta specialmente dal generale Pianell, non ne furono devoluti alla frontiera orientale.

Ci troviamo quasi senza fortificazioni e più specialmente nella cinta alpina e a Venezia; e di più con un difettosissimo sistema ferroviario che è in paragone a quello dell'Austria — e in vista della possibilità di una invasione — nella proporzione di uno a cinque.

— Ma il progetto Bertolini non tende anche a portare un rimedio a questo stato d'inferiorità?...

— In qualche parte, sì. Per esempio, col proporre l'attuazione sollecita dei tronchi ferroviari: Belluno-Pieve di Cadore, Spilimbergo-Gemona, Motta San Vito e Portogruaro, ed anche col raddoppio di taluni binari, per aumentare la potenzialità delle attuali linee.

Tuttavia si poteva, con un energico concorso del capo di stato maggiore, fare assai di più; sempre considerando il molto che s'è fatto dall'altra parte della frontiera e la necessità — per poterci veramente dire padroni in casa nostra — di provvedere ad uno schieramento di forze mobili, almeno pari a quello di un eventuale attacco.

— Ma le dimostranze dei veneti non han sortito nessun risultato, specie dopo le dichiarazioni fatte negli uffici e nei privati colloqui?

— Di fronte alla necessità di avere una parallela ferroviaria che usufruisce del ponte d'Ostiglia sul Po e per Legnago, Montagnana, Campo S. Pietro, Treviso, mettesse al Piave e al Tagliamento, il ministero pare incline a soprassedere su tale argomento, ed a contentarsi di un raddoppio di binario Bologna-Monselice, triplicandolo anche nell'ultimo tratto, Monselice-Padova.

E' questo certamente un buon provvedimento, ma non basta a metterci in condizioni sufficienti.

— Sicchè ella non è soddisfatta della piega che prendono le cose?

— Debbo dirle che no. Perchè ritengo la linea di Montagnana assolutamente necessaria per superare la strozzatura fra il Masso Berico-Euganeo e il mare.

A vista d'occhio appare anche al profano, che il ponte di Ponte Lagoscuro sul Po non può che costituire un rallentamento; e d'altra parte la stazione di Padova si troverebbe sovraccarica di lavoro. Oltrechè due linee sono più difficili a interrompersi casualmente o artificialmente che una. Guai se un incaglio succedesse in supremi momenti!

— Ella crede proprio alla possibilità di una guerra con l'Austria?

— Io ci credo. Perchè ritengo inadeguati al semplice scopo di salvaguardare un'azione libera nei Balcani, i provvedimenti costosissimi che l'Austria spinge febbrilmente innanzi al nostro confine. Ad ogni modo — soggiunge l'on. Felissent, sorridendo — quando ci fosse un sola probabilità su cento di essere attaccati, dobbiamo per quella sola non lesinare sui mezzi di difesa; e, piuttosto, fare una linea di più che avere il rimorso di trovarsene domani una di meno; arrischiamo le sorti della indipendenza.

— Le risulta che le popolazioni del confine sieno veramente impressionate?

— Certamente; e lo sanno tutti. Sono impressionati più degli altri i friulani che vedono addensarsi truppe sopra truppe alla frontiera austriaca; e sanno di quale sistema ferroviario completo si disponga al di là del confine.

La linea Ostiglia-Treviso

Roma, 29 sera

Questa sera il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo su due colonne intitolato «Il Veneto e le condizioni della difesa nazionale».

In questo articolo il «Giornale d'Italia» riassume gli argomenti che sono stati portati in questi giorni sia dal Governo, sia dall'opposizione del gruppo dei deputati veneti riuniti intorno alla necessità della difesa orientale.

A proposito di quello che ha detto Wollemborg nella seduta di ieri, il «Giornale d'Italia» dice: L'on. Wollemborg, sebbene sia rimasto soccombente nella discussione fatta ieri, ha strenuamente difesa la linea Ostiglia-Treviso, linea che dovrebbe costruirsi in sussidio della Bologna-Padova. Egli ha sostenuto che questa linea parallela alla Bologna-Padova presenta il vantaggio d'incontrare luogo il suo tracciato le seguenti linee:

I. la Vicenza-Schio-Arsiero che va fino alla valle dei Signori; II. la Camposampiero-Bassano-Primolano; III. la Camposampiero-Montebelluna-Belluno-Pieve di Cadore; IV. la Treviso-Pontebba-Cormons-Cividale-Assling; V. la Treviso-Motta-Portogruaro-Cervignano.

Questa linea, attraversante un paese fertilissimo, costerebbe soltanto 18 milioni.

I SIGNORI DELLA PANTOFOLA

Telegrafano al *Corriere della Sera*:

«E' opportuno notare però che generalmente si giudicava stasera a Montecitorio esagerato il pessimismo e il tono assunto dall'on. Felissent.»

Ma naturale: il Governo è seccato di dover fare qualche cosa — e trova sempre i deputati delle altre regioni disposti ad appoggiare la sua inerzia.

Per esempio si può giurare che la deputazione piemontese non dirà una parola in favore della difesa del confine orientale. Il Piemonte è ben custodito dalla parte occidentale e non occorre altro: i Veneti che s'arrangino.

Non avete visto un sedicente eminente generale sopra un autorevole giornale torinese venir fuori con la trovata che non occorrono fortificazioni nel Veneto? Ma perchè vogliono per forza farci ricordare la frase di Napoleone Buonaparte, il quale 100 anni fa diceva dei soldati piemontesi che sono dei leoni comandati da asini?

Pareva che nel campo liberale moderato fosse avvenuto, negli ultimi anni, un rinsavimento — ma ci accorgiamo che sono ancor molti gli amanti della pantofola, che persistono a fare il giuoco degli avversari delle istituzioni e aiutano a tenere addormentato il paese, non ammettendo i pericoli che gli sovrastano e preparando nuovi lutti alla patria.

Dov'è il tempo in cui Alberto Cavalletto dai banchi della destra lanciava la parola ammonitrice ricordando il mercato concluso a Campoformido d'una gente imbelle? — *y*

Il congresso cattolico

RAVA IN QUERELA — INTIMAZIONE A GIOLITTI

Gli ordini del giorno

Genova, 29. — Il Congresso delle associazioni cattoliche riuscì numeroso. Sono intervenuti circa 600 rappresentanti: e aderirono il papa, i cardinali, un arcivescovo, 7 vescovi, 131 società cattoliche e 25 direzioni che non avevano delegati speciali.

E' stato uno spiegamento di forze cattoliche.

Il tema più importante fu l'insegnamento religioso.

Parlarono vari oratori, fra i quali anche un friulano, l'avv. Brosadola, con molta foga di discreto successo.

Il comm. Pericoli di Roma esprime un biasimo per il regolamento dell'on Rava e lo dichiara anticostituzionale. Interloquiscono parecchi congressisti proponendo vari ordini del giorno.

Il prof. Toniolo appoggia vivamente l'idea dell'azione giudiziaria contro il regolamento Rava.

Infine si dà mandato al prof. Rezzara di formulare un ordine del giorno che sarà discusso e votato nella seduta pomeridiana, che si terrà al teatro Alfieri, non bastando la grande aula del seminario a contenere tutti i congressisti.

**

In principio della seduta pomeridiana il presidente dà lettura di un telegramma trasmesso al ministro Giolitti dichiarante solennemente che nè il regolamento, nè i voti della Camera stessa possono in uno Stato costituzionale e libero infirmare una legge in vigore come è la legge Casati.

Il Comitato diocesano di Roma svolge un suo ordine del giorno sulla azione degli elettori cattolici.

L'assemblea approva all'unanimità per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Il Congresso di fronte alla situazione creata dalle ultime discussioni e dalle deliberazioni parlamentari sull'insegnamento religioso, delibera che i cattolici prendano posizione nel campo della vita pubblica nella misura e facoltà loro concesse, giacchè pur comprendendo che il principio religioso debba essere il fondamento nell'insegnamento, giudicano che anche questo non potrà essere garantito in un regime vero della libertà se non quando esplicherà in tutta la sua integrità ed efficacia il programma sociale cristiano.

Il presidente dà poi lettura di un telegramma di Pio X, nel quale il Papa si compiace degli auspici sotto i quali si è aperto il congresso; benedice e fa una speciale preghiera per il raggiungimento dei voti a conforto della Chiesa e per l'insegnamento del popolo italiano. La lettura del telegramma è salutata da prolungate acclamazioni.

**

Il comm. Rezzara dà lettura di un lungo ordine del giorno nel quale il Congresso dichiara di valersi di tutte le disposizioni della legge 13 novembre 1858 circa l'apertura di corsi speciali professionali agrari, di scuole festive serali; e ricorda il diritto riconosciuto dalla legge stessa al riguardo dell'insegnamento paterno.

Afferma il diritto dei genitori di avere per i figli l'insegnamento religioso ove occorre impartirlo, e chiede che siano istituiti dei corsi di religione nelle diocesi o provincie nell'insegnamento elementare e che si denunci ogni inconveniente che si dovesse verificare con la applicazione del regolamento Rava.

Dopo di che il Congresso passa ad altri argomenti.

L'assemblea della Banca d'Italia

Roma, 29. — Ieri alle 13, nella gran sala della Banca d'Italia si è tenuta l'annuale assemblea generale, con il concorso di numerosi azionisti.

Erano rappresentate da 976 azionisti 127.168 azioni, con 4440 voti.

Il presidente, comm. Bartarelli dà subito la parola al direttore generale comm. Bonaldo Stringher per la sua relazione agli azionisti sulle operazioni fatte dalla Banca d'Italia nell'anno 1907.

Il comm. Stringher, che ha con eloquente e lucida parola, fra la più grande attenzione dell'assemblea, esposto la sua relazione, è stato nei punti salienti di essa interrotto da approvazioni vivissime ed in ultimo, salutato da un applauso unanime vivissimo e prolungato.

Il comm. Viale David, ha letto quindi la relazione dei sindaci, anch'essa salutata da approvazioni dell'assemblea.

Apertasi la discussione sulle relazioni del Direttore e dei Sindaci hanno preso la parola il barone Parisi, per proporre un voto di plauso all'opera della Direzione e del Consiglio di amministrazione, il comm. Queirazza, il comm. Artom e il signor Gallotti, per chiedere spiegazioni.

L'avv. Villa ha proposto poi un suo ordine del giorno nel quale, «preso atto delle operazioni di anticipo su pegno fatto nel decorso esercizio, si approva che esse si compiano in base alla legge 1907, in attesa di coordinare a questa le disposizioni statutarie.»

Il comm. Stringher risponde esaurientemente — e fra le generali approvazioni dell'assemblea — alle richieste di delucidazioni e non si oppone all'approvazione dell'ordine del giorno Villa.

L'ordine del giorno dell'avv. Villa, e il plauso alla Direzione ed al Consiglio di amministrazione sono approvati all'unanimità.

Ed anche all'unanimità fra gli applausi vengono approvate le relazioni del Direttore generale comm. Bonaldo Stringher, dei Sindaci, e il Bilancio.

Si passa infine alla nomina di quattro membri del Consiglio superiore di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti.

La numerosa assemblea è terminata alle 17.

Bülow a Vienna

Vienna, 29. — Il cancelliere tedesco Bülow è giunto qui stamane, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore della Germania de Tschirschky.

Gli operai disoccupati a New-York lanciano bombe

VARIE PERSONE UCCISE

New York, 29. — Ieri vi fu una grande dimostrazione organizzata dagli operai disoccupati alla quale parteciparono circa dieci mila persone. La polizia a cavallo caricò i dimostranti riuscendo a disperderli.

Questi però per strade trasversali riuscirono a giungere sullo «Square».

Fra la folla dei dimostranti c'erano moltissime donne portanti berretti e bandiere rosse. La polizia a cavallo caricò i dimostranti, le donne intonarono la marsigliese e tutti i dimostranti fecero loro coro; la polizia dopo varie cariche riuscì a disperderli nelle strade vicine.

Da un piccolo gruppo di curiosi fermi presso la fontana posta nel mezzo dello «Square» videsi sbucare una strana colonna di dimostranti preceduti da un individuo portante una bomba. I dimostranti si diressero subito verso quel gruppo gettando la bomba, che scoppiò con fragore formidabile uccidendo e ferendo varie persone.

Si crede però generalmente che la bomba fosse diretta contro un distaccamento di polizia che si trovava dalla parte opposta della fontana.

L'individuo che lanciò la bomba e che venne trasportato all'ospitale morente chiamasi Celing Silvestrein di Brooklin, trentenne.

Questi fatti assumono carattere di speciale gravità, anche perchè avvengono contemporaneamente al risveglio dei «Cavalieri della notte», i coltivatori di tabacco, che terrorizzano con l'incendio e con la devastazione tutti quanti non fanno parte dell'unione dei «trusts» dei tabacchi. Nelle ultime ore vennero incendiati i grandi depositi di tabacchi di Corrington. Il danno si calcola a parecchie centinaia di migliaia di dalleri.

SCOPPIO D'UN VAPORE CARICO DI NAFTA

Tredici morti

Mandal, (Norvegia) 29. — Il bastimento a vela *Inglewood*, appartenente al dipartimento di Larwinch che si trovava ancorato nel porto con un carico di nafta ebbe una esplosione a bordo.

Tredici marinai rimasero morti, uno gravemente ferito e 2 furono salvati.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Furti alla ferrovia

Perquisizioni ed arresti

Ci scrivono in data 29:

Da troppo tempo alla nostra stazione ferroviaria avvengono ammanchi di merce; le denuncie e le proteste all'Amministrazione segnavano un crescendo impressionante più pel ripetersi che per l'entità dei furti. Parecchi negozianti esperivano tutte le pratiche per ottenere il risarcimento, parecchi altri ad evitare noie e spreco di tempo vi rinunciavano. Inesplicabile ed impressionante era però il fatto che dei deplorati ammanchi non si trovavano i colpevoli, vuoi per l'incuria dei preposti, vuoi per l'abilità dei ladri che dovevano ben essere fra il personale ferroviario.

Al fatto degli ammanchi se ne aggiungeva un altro che rendeva quelli più facili: una diremo quasi baraonda nello scarico delle merci in arrivo, merci che si collocavano alla rifusa nel magazzino e talvolta anche fuori, la limitatissima sorveglianza e controllo nella consegna dei colli al destinatario, con continuo ripetersi di inevitabili disguidi.

Stavano così le faccende; reclami continui e lagni giusti del pubblico ed in ispecie dei negozianti quando per un recentissimo ammanco ecco interessarsi della cosa l'autorità di P. S. e i RR. Carabinieri. Da Venezia giungeva a dirigere le indagini un solerte funzionario che, coadiuvato dalla benemerita iniziava un buon servizio con seguito di perquisizioni le quali a dir vero non riuscirono infruttuose.

Venivano in esito a ciò assicurati alla giustizia e passati alle carceri dopo stringente interrogatorio Ferrario Michelangelo fu Giacomo d'anni 51 operaio alla ferriera Zenari; Boschian Bailo Sante di Francesco d'anni 40 manovratore ferroviario, Stimamiglio Luigi fu Giov. d'anni 44 manovratore ferroviario, Stoll Giacomo fu Nicolò d'anni 38

oste e Scandella Umberto fu Pietro di anni 29 magazziniere alla P. V.

Intanto le indagini proseguono e si ha ragione a ritenere che oltre agli arrestati altre persone siano coinvolte, quali complici, nei fatti deplorati. L'autorità si mantiene in riserbo e noi non crediamo intralciarne le pratiche.

—

A tal proposito, un negoziante ci scrive:

« Hanno prodotto viva sensazione gli arresti di alcuni ferrovieri ritenuti responsabili di molti furti. E' un fatto, questo, al quale ci si doveva ben venire ed è a sorprendersi che si sia tanto aspettato. Ora si spera che le responsabilità si ricerchino con cura e che nessuno sia risparmiato, poichè si può ben immaginare come, specie la classe dei negozianti, non subisca solo il danno materiale derivante dai furti, ma che vi si aggiunga un danno ben maggiore. Specie qui a Pordenone, i negozianti devono sottostare ad un gravoso disservizio da parte della ferrovia, disservizio al quale non si pone rimedio dai preposti e che non fa che rendere più facili tanti furti consumati e lasciarne gli autori certi dell'impunità. Nessuna inchiesta fu mai fatta dai dirigenti, ma sarebbe bene la si facesse, e sarebbe pure buona cosa si togliessero certi sistemi.

« E per convincersi di ciò, basta vedere: un negoziante se ne viene da un paese della montagna per svincolare della merce. Si presenta agli incaricati e si sente dire: il vostro collo è là, sotto quelle casse, sotto quelle balle in quell'angolo, prendetelo su!

Quasi sempre succede così. Si verificano disguidi e smarrimenti poichè spessissimo si verifica il caso che un destinatario ritira e porta via merce non sua. Succede così che le Ferrovie sono spesso chiamate a pagare i risarcimenti gravosi e che il pubblico, i negozianti in ispecie, subiscono danni non meno rilevanti. La merce si colloca senza nessuna regola si accatasta in ogni angolo e ben si può credere come facilissima riesca l'opera dei ladri tanto se appartenenti al personale ferroviario come se estranei.

Sono persuaso che tale disservizio dipende in gran parte dalla ristrettezza dei magazzini e dallo scarso personale adibitovi. Ma è pur vero che i preposti dovrebbere curare che il personale addetto ai magazzini fosse più numeroso e più scarso magari quello addetto agli uffici. E maggior sorveglianza sui dipendenti, si esiga! *Un negoziante*

Lezioni d'igiene per i maestri

Ieri sotto la presidenza dell'on. avv. Galeazzi, sindaco della città, ebbe luogo un'adunanza di medici del Mandamento per realizzare il progetto ideato dall'Ordine dei sanitari della Provincia di Udine di impartire ai maestri elementari un corso di lezioni di anatomia, fisiologia, medicina, igiene, ecc. allo scopo di ottenere poi che i maestri stessi possano alla loro volta far meglio apprendere alle scolaresche le nozioni più semplici di scienza medica ed igienica.

Oltre i medici Del Bon, Andres, cav. Borsatti, Bidoli, Parisi, Furlanetto, Ebhardt, presenziavano anche il cav. Giacomo Baldissera, direttore didattico delle scuole di Pordenone, e il signor Gino Rosso.

Furono discusse brevemente le modalità, furono distribuiti fra i medici presenti alcuni temi da trattarsi nelle lezioni e fu stabilito che queste debbano aver luogo una volta la settimana in Pordenone in una delle aule scolastiche.

L'on. Galeazzi prese vivo interessamento per l'importantissimo argomento, promise tutto il suo appoggio; e anche nell'odierna seduta contribuì egregiamente col suo bel sapere e colla sua onesta probità alla prima preparazione.

Certamente che se il progetto potrà riuscire non sarà piccolo il vantaggio che ne deriverà per l'istruzione delle giovani generazioni: ma oltre la buona volontà dei medici e dei maestri sarà necessaria quella dei Comuni.

Da OSOPPO

Il 60° anniversario della difesa del Forte

Ci scrivono in data 29:

L'odierna festa patriottica sebbene il tempo fosse minaccioso, ebbe splendida riuscita.

Alle 8 ant. cominciarono a giungere gli ospiti graditissimi, alle 10 si sale al Forte.

Il corteo

Il corteo lunghissimo è ordinato dal maestro Pettoello.

Precedono le scuole elementari femminili di Osoppo con bandiera, indi quelle maschili con bandiera e con una corona che poi è deposta sulla lapide che ricorda i prodi caduti per la patria e che si trova sotto il palazzo municipale. Seguono le scuole di Gemona, di Buia, di Trasaghis, di Artegna, Alesso, Venzone, Montenars, ecc. ecc. Circa mille bambini. Quando questi, passando davanti la storica bandiera mandano gridi di evviva e baci l'entusiasmo raggiunge il culmine e il momento è solenne.

Quindi segue la banda di Gemona, gli allievi della scuola tecnica di Udine col M.o Dal Dan, e col prof. Cassi. Un plotone di artiglieria è posto ai lati dei veterani e reduci colle bandiere di Osoppo e della Società di Udine. Seguono le autorità, la bandiera dell'Associazione Giovanile Monarchica quella di Mutuo Soccorso di Osoppo ed infine una immensa fiumana di popolo.

Sul forte

Fra i molti che si trovavano sullo storico forte si notavano: il dott. Rizzi, rappresentante il Prefetto, il sindaco di Osoppo cav. di Toma, il comandante del Forte cap. Galeazzi, i reduci Vigna ed altro, gli studenti Cesare e Pettoello rappresentanti la sezione udinese della Trento-Trieste, il presidente e il vice presidente dell'Associazione Giovanile Monarchica signori Zilli e Petrucci, gli assessori del comune di Osoppo Seren, Leoncini, Perissutti, il maresciallo degli alpini Gasparoni consegretario dei magazzini di mobilitazione, il sig. Romeo Battistig, il tenente degli alpini co. Gropplero rappresentante la milizia territoriale, il tenente medico Marzuttini, il tenente d'artiglieria Pozzati, avv. Fedrigo Perissutti ass. di Gemona.

V'erano anche i veterani della difesa di Osoppo Battigelli d'anni 91, Linussa Leonardo d'anni 84 che partecipò alla difesa di Venezia e Trombetta Leone reduce del 66 e 70.

La bandiera del comune di Osoppo decorata con medaglia d'oro era portata dal vecchio veterano Battigelli.

Nell'interno del forte venne deposta una corona sulla lapide che ricorda il 50° anniversario della difesa del 1848.

Seguirono poi i discorsi. Parla primo il capitano Galeazzi, quindi il sindaco e poi l'ispettore scolastico Benedetti.

Tutti i discorsi sono improntati a sensi patriottici. Da ultimo i bambini cantano un coro, e quindi il corteo discende in paese, ove si scioglie.

Il telegramma dei Veterani

Venne inviato il seguente telegramma:

Ministro Guerra — Roma

Ultimi stremati avanzi guarnigione Osoppo convenuti storica rocca Savorgnana commemorazione sessantesimo anniversario memorabile inneggiando pace popoli e prosperità nazione inviano riverente saluto eccellenza cui raccomandano sorti indifeso Friuli baluardo latino fin dal 14 secolo.

Battigelli Valentino fu Giuseppe d'anni 90, caporale di artiglieria di Osoppo — Cosani Antonio, di Osoppo d'anni 82, soldato di Linea — Linussa Leonardo d'anni 81, soldato di artiglieria, da Osoppo — Ferrante Antonio, d'anni 80, caporale d'artiglieria da Udine — Vigna Michele, d'anni 77 soldato di Linea, da Udine — Canal Marco, d'anni 80, soldato di Linea, da Udine.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

(*w*) Oggi ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio comunale con la fredda lettura e monotona del lungo verbale della seduta precedente, e troncata fra un baccano deplorevole.

Era posto all'ordine del giorno la ratifica della delibera d'urgenza sulle onoranze rese al compianto e benemerito Cav. Morocutti al quale la Giunta Comunale aver decretato i funerali, esclusi quelli religiosi, a spese del Comune.

La Giunta con questa delibera inopportuna e partigiana, già condannata dalla pubblica opinione, era destinata a non fare certo la più bella figura anche in Consiglio. Il buon senso, che il più delle volte prevale, fece a tutti comprendere che con le sue scuse la Giunta tentava solamente di nascondere l'error suo, non di dimostrarlo inesistente.

Il prosindaco disse, in fondo, che l'amministrazione non aveva creduto occuparsi dei funerali religiosi, per lasciare campo anche all'autorità ecclesiastica di onorare dal canto suo il benemerito cittadino che fu pure per parecchi anni fabbriciere. L'artificiosità di questa scusa dimostrarono i consiglieri Candussio e Linussio.

La seduta fu dovuta sospendere per un vivace battibecco fra il consigliere Candussio e l'assessore Ciani, il quale molto inopportunamente si riscaldò un po' troppo.

Noi, dal canto nostro, pur dichiarando di disapprovare la condotta della Giunta, non vogliamo far polemiche, ma col giornale il *Paese* d'accordo nel disaccordo, invochiamo che almeno innanzi alla maestà della morte cessino le ire di parte.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 marzo)

Affari comunali approvati

Udine. Affissioni pubbliche: Variazioni alla tariffa ed al regolamento. — *Idem.* Demolizione della ghiacciaia. — Villa Santina. Vendita fondi comunali a Giovanni Fumi. — Palazzolo dello Stella. Affranco canoni. — Forni Avoltri. Vendita piante bosco Corcen. — Tolmezzo. Consorzii esattoriali: svincolo cauzioni 1898-1902. — Ampezzo. Vendita piante boschi comunali. — Preone. Lite contro fratelli Mecchia: ricorso in Cassazione. — Tramonti di Sotto. Concessione di piante. — Brugnera, Montenars, Platischis e Stregna. Cassa di previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Maniago. Mutuo per l'acquedotto di Campagna.

Decisioni varie

Ampezzo. Capitolato per la condotta medica: approva ordinando la soppressione dell'art. 26. — Polcenigo, Roveredo in Piano. Bilancio 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Gemona, Martignacco. Capitolato medico. — Ravascletto. Nomina del segretario: aumento di stipendio. — Fiume. Utilizzazione area bosco Armet. — Enemonzo. Cessione terreno a Luigi Taddio. Grimacco. Ricorso di Matteo Trusgnach per rimborso spesa. — Forni Avoltri. Utilizzazione piante. — Corno di Rosazzo, Trasaghis. Bilanci 1908.

LA FESTA DELLA FERRIERA
La riunione generale

Nel giornale di sabato abbiamo già descritto l'adobbo speciale, per la circostanza dall'interno della Ferriera.

Alle 10 ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1907, che venne approvato dopo breve discussione.

Finita l'assemblea il cav. Neufeldt, venuto appositamente per l'occasione, il sig. Francesco Orter, il cav. G. B. Volpe, l'avv. Caratti, il direttore tecnico Sendresen e il direttore amministrativo cav. Hoffmann si portarono nella galleria delle macchine, nel fabbricato primitivo, ove, presenti tutti gli operai, venne fatta la consegna dei libretti con premi in denaro a quegli operai che lavoravano nello stabilimento dall'epoca della fondazione.

I DISCORSI

Quando tutti furono a posto e si fece silenzio, prese la parola il direttore tecnico cav. G. Sendresen che fece brevemente la storia dell'operosità della ferriera dalla sua fondazione, lodando gli operai per loro intelligenza e attività. Rileva i grandi progressi fatti dalla Ferriera in questi 25 anni, ai quali progressi molto contribuì la valida cooperazione degli operai.

Seguì il sig. Francesco Orter che inneggiò al progresso della Ferriera, e dopo aver rilevati i meriti del direttore cav. Sendresen, cedette la parola al cav. G. B. Volpe, il quale pronunciò questo efficace discorso:

Nato in un ambiente di lavoro, e vissuto sempre tra voi, o operai, io di questa festa, nel profondo del cuore, mi allieto ed esulto. E dal cuore alla mente questi pensieri rampollano.

Va il primo a tutti coloro che ebbero parte nel prepararci in 25 anni questa fausta giornata e che sono morti: a Giovanni Weitzer, a Enrico Frey, a mio Padre, ed ai vostri molti compagni, o operai, che qui sono passati, lavorando, che riposano ora sotto terra e pur vivono, nella gagliarda ed onesta tradizione, di lavoro, che onora questa officina e Voi.

Di codesta tradizione abbiamo qui e festeggiamo alcuni fra i migliori campioni: a coloro che in 25 anni mai abbandonarono le Ferriere — a Carlo Neufeldt, il fondatore di questo grandioso Stabilimento, l'integro ed altamente benemerito industriale — ai due impareggiabili direttori, ai valenti impiegati, ai carissimi operai anziani, l'altro pensiero di gratitudine e di affetto.

Infine vada il pensiero a questa nostra Officina, alla quale ci sentiamo legati con il vincolo dolce e saldo che unisce l'uomo al luogo del suo lavoro, e che a lui lo fa più che ogni altro rispettato e santo.

Per molti e molti anni, in concordia di opere buone e in pace, con giustizia de' suoi abitatori,, di quelli che vi sono e di quelli che verranno, possa essa, per la prima, apparire al forestiero che giunge nella nostra città, sonante, splendente degna sentinella di un laborioso paese.

Poscia si alzò il sig. Diamante. Ecco le sue parole:

« A nome della Società interna di Previdenza, porto un ringraziamento al Consiglio d'amministrazione, ed alla Direzione per l'appoggio morale e materiale avuto nei nove anni d'esistenza di questa Società la quale ha lo scopo di venire in aiuto ai soci quando loro si fa maggiormente sentire il bisogno.

Porgo pure un ringraziamento a nome dei soci per averci riuniti a questa lieta festa, la quale lascierà nella nostra mente un'indelebile ricordo.

Sia permesso anche a me di fare un augurio, ed è: che questo stabilimento siderurgico, il quale è una delle maggiori arterie della vita e del commercio cittadino, progredisca continuamente come per il passato! Auguro inoltre a loro Signori — tutti amministratori e dirigenti — che ci siano conservati per molti e molti anni ancora, certo che la loro fiducia, l'appoggio e l'aiuto, non ci verrà meno in avvenire.

Questo è il mio augurio, questo è l'augurio dei componenti la Società. »

Espressero molto bene gli stessi concetti i signori Valle, Giuntoli, Vendruscolo e de Rocky.

Infine, sollevando vivissimi applausi, parlò l'avv. Umberto Caratti.

Dopo questa riunione che ebbe una impronta sincera di cordialità, ebbe luogo la colazione, che passò lietamente, nella migliore armonia.

Il corteo — Un incidente

Levate le mense gli operai, in colonna, preceduti dalla banda, si diressero, entrando da porta Cusignacco, in piazza Garibaldi ove il Corteo si sciolse.

Un gruppo di otto o dieci operai, portatisi in piazza V. Emanuele salì sulla vettura tramviaria N 1. mettendosi a cantarea a squarciagola.

Non essendo valse a nulla le esortazioni del conduttore per farli desistere il manovatore, Della Santa, volendo essere ligio al regolamento, dichiarò che non si sarebbe mosso se non si fosse fatto silenzio. Ciò indispettì gli operai che minacciarono il Della Santa il quale visto che le cose andavano prendendo una brutta piega, mise in moto la vettura.

Giunto il tram a porta Gemona gli operai scesero e invece di recarsi per i fatti loro, si portarono dal manovratore per avere ragione dell'affronto che essi ritenevano d'aver patito.

Ne nacque una disputa che degenerò ben presto in rissa.

Il disgraziato manovratore assalito brutalmente, si difese alla meglio con l'asta di manovra, riuscendo a ferire uno dei suoi aggressori.

Questi compiuta la loro vendetta si dileguarono, asportando il berretto del Della Santa e l'asta di manovra con la quale si difendeva.

Frattanto avvertiti, erano corsi sul luogo i carabinieri che trassero in arresto uno dei giovinotti.

L'arrestato venne poscia rimesso in libertà.

Il pranzo all'« Italia »

Sabato sera nella sala maggiore dell'Albergo «Italia», adornata con molta eleganza, ebbe luogo il pranzo annuale della Presidenza e della Direzione delle Ferriere Udinesi. Intervennero il comm. Neufeldt e il figlio Gustavo, i consiglieri, i direttori, i tre impiegati più anziani, i sindaci e le gentili consorti dei direttori.

Il pranzo fu servito con molta proprietà — e regnò la più schietta cordialità durante tutta la serata.

Allo sciampagna il comm. Neufeldt disse un brindisi molto felice. Espresse l'augurio che lo stabilimento perseveri a svolgere la sua attività coi criteri finora seguiti e che hanno dato i noti splendidi risultati materiali e morali; terminò salutando con calde parole d'affetto i collaboratori della Presidenza, della Direzione e della maestranza per l'intelligenza e l'alacrità dimostrate in questo lungo e fecondo periodo di lavoro.

Parlò poscia felicemente il cav. Tita Volpe che rispose al comm. Neufeldt con frasi di affettuosa ammirazione e dopo aver alzato il bicchiere alle gentili signore fece l'augurio che il comm. Neufeldt possa trovarsi presente alle nozze d'oro dello stabilimento.

Parlarono poi il cav. Sendresen e l'avv. Caratti che chiuse, con brevi indovinate parole in lingua germanica, la serie dei brindisi.

Il convegno terminò nella massima cordialità alle ore 23.

Per la fiera cavalli. Alle 11 abbiamo ricevuto il programma per il concorso di cavalli, carrozzeria e sellerie; dobbiamo perciò rimandare la pubblicazione a domani.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Marzo ore 8 Termometro 7.6
Minima aperto notte 6.1 Barometro 757
Stato atmosferico coperto Vento O
Pressione: calante Ieri coperto piovoso
Temperatura massima: 10.3 Minima: 5.6
Media: 8.20 Acqua caduta 8.—

Associazione «Scuola e Famiglia.» Ieri mattina alle 10.30 ebbe luogo l'assemblea generale dei soci in un'aula terrena della Scuola di S. Domenico.

Come accade di solito in tutte le riunioni delle Società udinesi, anche quella il numero degli intervenuti fu piuttosto scarso.

Presiedette il comm. prof. D. Pecile.

Il consigliere di direzione maestro Bruni diede lettura della relazione morale sull'andamento dell'associazione negli anni 1906 e 1907, relazione che verrà data alle stampe.

La relazione ci dà la notizia confortante che la Scuola e Famiglia va progredendo di anno in anno, e incontra sempre maggiormente il favore di quelle classi per le quali venne istituita.

Nell'anno scorso si potè aprire il ricreatorio festivo, che fu in certo modo preparatorio al ricreatorio popolare, esso venne frequentato da 120 alunni.

Continuarono le elargizioni da parte di singoli benefattori e di pubbliche istituzioni. Anche i festeggiamenti hanno dato un introito non indifferente.

La « Scuola e Famiglia » venne premiata all'esposizione d'arte decorativa friulana, tenutasi in agosto settembre, ottenendo anche un premio di L. 25 « che non furono però mai incassate », aggiunse il relatore Bruni.

« I cestini » che in altre città fruttano molto bene, qui continuano a dare uno scarso prodotto. Dal maggio 1906 al maggio 1907 hanno dato poco più di L. 200.

Compiuta la lettura della relazione morale, il m. Bruni espose il consuntivo degli esercizi 1906 e 1907, e il revisore dei conti cav. E. Perosa lesse il rapporto dei revisori, che propone di approvare i bilanci suddetti.

Non avendo nessuno domandato la parola, i due esercizi furono approvati ad unanimità.

Senza discussione venne approvato il preventivo per il 1908.

(Continuazione e fine a domani)

Decessi. Dopo lunga e penosa malattia è morta ieri la signora Rosa Tonutti-Santi moglie all'egregio signor Nicolò Santi, gioielliere. Era donna di elevato sentire, madre esemplare. Al marito e ai figli le nostre vive condoglianze.

— E' morto ieri Pietro Ballico, pensionato del monte di Pietà, notissimo al sopranome di Baliut. Prima che sventure domestiche lo colpissero ebbe vera rinomanza per i suoi discorsi d'un umorismo tanto sconclusionato quanto divertente.

Fuoco al camino All'ultimo momento veniamo a sapere che ha preso fuoco un camino in via T. Deciani n. 54, casa Marostica.

Sono subito accorsi sul luogo i pompieri che spensero il piccolo incendio.

AR…

Il « Me…

Le rapp… che si son… e domenic… signorina … mani.

Il successo…

Le gra…

Pola, 2… Smareglia… stazione f… acclamand…

Stasera … data la de… *Nozze Ist…*

Il teatr… 2500 pers… il maestro… merosissi… maestro G… e agli arti… dove entu…

Bollett…

Nati v…

PUBB…

Gaetano… lo con Ca… — Antoni… Adami c… magazzini… Umberto … nietta Ma… losio faleg… — Dott. … rargo con…

Vincenz… Pitassi ca… agricoltor… — Virgi… Roncali … raio di fe… linga — … gina Mor… fornaio co…

Co. cav… d'anni 84… mesi 2 e … Alfonso … Ermenegi… nio Tinon… linaio — … d'anni 49… di Santo … trio Paro… d'assicura… di Gio. B… melli fu … Eugenio … naciaio — … Antonio … Vida fu … Attilio T… laro — S… niamino … nando To… questuant… tro d'ann… Amadio d… rello Tos… linga — F… mizio d'a… Bassani f…

Total…

ULT…

Il…

Roma, … di salvar…

Egli, i… non avev… l'ammira… provocare… la marina…

Di que… tre l'estr… esempio l… uno degl… mette que… informato… rore di f… via, persi…

Ma dal… per salvar… Berenini … equilibrat… la sospens… vizio e c… per la sca…

Ma l'esi… intervento… tisi bene a… la stampa… sta, e anch… parole d'a… giare forz… nato.

E' tutta… operazione… riuscire a…

ARTE E TEATRI

Il «Mefistofele» al Sociale

Le rappresentazioni del *Mefistofele*, che si sono dovute sospendere sabato e domenica, per l'indisposizione della signorina Solari, verranno riprese domani.

Il successo trionfale delle "Nozze Istriane,,

Le grandi feste al maestro Smareglia

Pola, 29. — Oggi è arrivato maestro Smareglia, la popolazione radunatasi stazione fece entusiastiche accoglienze acclamandolo.

Stasera al Politeama Ciscutti si è data la decima rappresentazione delle *Nozze Istriane.*

Il teatro imponente; un pubblico di 2500 persone acclamò freneticamente il maestro Smareglia, evocandolo numerosissime volte alla ribalta, assieme maestro Gialdini, cui ricorreva la serata, e agli artisti specie al finale del secondo dove entusiasmo raggiunse il culmine.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 22 al 28 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 11
» morti » — » 2
» esposti » — » 2
Totale N. 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gaetano Witt maresciallo capo-armaiuolo con Carmela Fortunata Russo civile — Antonio Mauro falegname con Maria Adami casalinga — Antonio Galliussi magazziniere con Maria Cinello sarta — Umberto Donada scalpellino con Antonietta Mauro setaiuola — Giuseppe Pilosio falegname con Maria Nait cameriera — Dott. Giuseppe Bertolissi medico-chirurgo con Maria Teresa Gaspardis agiata.

MATRIMONI

Vincenzo Bassi agricoltore con Luigia Pitassi casalinga — Gio. Batta Foschiatti agricoltore con Anna Feruglio casalinga — Virgiglio Niero falegname con Alice Roncali sarta — Giacomo Cigaina operaio di ferriera con Ida Franzolini casalinga — Guido Tuniz muratore con Regina Moretti serva — Arturo Colugnatti fornaio con Assunta Almacolle casalinga.

MORTI

Co. cav. Antonio Lovaria fu Giuseppe d'anni 84 possidente — Clelia Tulissi di mesi 2 e giorni 22 — Savina Coccolo di Alfonso d'anni 7 — Valeria Colussi di Ermenegildo d'anni 2 e mesi 5 — Antonio Tinor di Vincenzo d'anni 40 coltellinaio — Antonio De Anna fu Francesco d'anni 49 questuante — Augusto Rinaldi di Santo di mesi 1 e giorni 15 — Demetrio Paroni fu Osualdo d'anni 43 agente d'assicurazioni — Ermenegildo Modotti di Gio. Batta di mesi 8 — Carlotta Comelli fu Francesco d'anni 74 agiata — Eugenio Guerra di Giusto d'anni 14 fornaciaio — Domenica Sgobino Tonutti fu Antonio d'anni 75 casalinga — Giovanni Vida fu Antonio d'anni 69 macellaio — Attilio Trevisan fu Antonio d'anni 7 scolaro — Santa Della Savia Degano di Beniamino d'anni 46 contadina — Ferdinando Toneatto fu Valentino d'anni 73 questuante — Luigia Pers Savio fu Pietro d'anni 64 casalinga — Olga Viezzi di Amadio d'anni 4 e mesi 2 — Regina Burello Tosolini fu Patrizio d'anni 83 casalinga — Francesco Antonio Vigani fu Domizio d'anni 73 cappellaio — Giovanni Bassani fu Teodoro d'anni 48 mediatore.

Totale N. 21, dei quali 11 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Il salvataggio del Ferri

Roma, 29. — Si cerca in tutti i modi di salvare Enrico Ferri dalla prigione.

Egli, intanto, va dicendo a tutti, che non aveva voluto intaccare l'onore dell'ammiraglio e ministro Bettòlo, ma provocare semplicemente l'inchiesta sulla marina.

Di questo parere non sono molti, oltre l'estremo settore, alla Camera. Per esempio l'on. Vecchini di centro sinistro, uno degli avvocati di Bettòlo, non ammette questa versione. Il Ferri era stato informato prima che parlasse dell'errore di fatto che commetteva e tuttavia persistette nel suo atteggiamento.

Ma dall'estrema si farà ogni sforzo per salvarlo. Intanto non parleranno che Berenini e Barzilai, i due oratori più equilibrati forse e ambedue proporranno la sospensiva. Apriranno l'uscio di servizio e cercheranno di farlo scappare per la scaletta a chiocciola.

Ma l'esito è incertissimo. Lo stesso intervento dell'on. Bettòlo, al quale (notisi bene a conforto delle rette coscienze) la stampa radicale, col *Secolo* alla testa, e anche quella socialista prodigano parole d'ammirazione, potrebbe danneggiare forse più che giovare al condannato.

E' tutta questione di misura in questa operazione per prendere l'uomo e farlo sgusciare senza intoppi fuori della porta: si potrebbe quasi dire che si tratta d'una operazione da prestidigiatori.

L'IMPERATORE PARTE

Venezia 30 (notte). — Oggi alle ore 2 e mezzo del pomeriggio l'imperatore Guglielmo lascierà Venezia con l'*Hohenzollern* diretto a Corfù *jacht* imperiale sarà scortato dall'incrociatore corazzato italiano *Ferruccio* e dall'incrociatore carazzato tedesco *Hamburg* Seguirà l'avviso tedesco *Sleipner*. Pare che in alto mare si unirà alla scorta la nave austriaca *San Giorgio.*

L'imperatore, che ha terminato ieri tutte le sue visite, sarà salutato certamente da una imponente dimostrazione.

Il Duca degli Abruzzi a Torino

Torino, 29. — Il duca degli Abruzzi giunse oggi col diretto di Francia delle 14.33, affatto solo uscì per la sala reale e, salito nell'automobile che lo attendeva, si recò al palazzo ducale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 28 marzo					
Venezia	54	29	5	86	87
Bari	61	67	78	68	50
Firenze	31	21	30	62	75
Milano	76	9	11	88	14
Napoli	82	63	34	73	72
Palermo	88	11	57	70	85
Roma	49	50	31	37	64
Torino	51	16	42	27	6

Commissione per la costituzione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

presso la Deputazione Provinciale di Udine

Il Consiglio Provinciale d'Udine in seduta 20 gennaio u. s. deliberava la istituzione d'un ufficio provinciale del lavoro e ne approvava anche il regolamento.

L'art. 5 di tale regolamento è del seguente tenore:

5. L'Ufficio del lavoro è retto da un consiglio composto di 19 membri così eletti:

Il presidente, dal Consiglio Provinciale fra i suoi membri.

Due membri del Consiglio Provinciale nel suo seno, votando ogni consigliere per un nome solo.

Due membri del Consiglio Provinciale fuori del suo seno, tra le persone notoriamente competenti in materia, votando ogni consigliere per un solo nome.

Sette membri dalle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi, risultando eletti i 7 che hanno riportato maggior numero di voti.

Sette membri dalle associazioni di operai, contadini, emigranti esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi risultando eletti i 7 che avranno riportato maggior numero di voti.

L'articolo 16, ultimo capoverso, stabilisce che ogni associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300, a tre voti fino a 600, a quattro voti fino a 1000, a cinque voti oltre i 1000.

La Commissione organizzatrice nominata dal Presidente del Consiglio provinciale, in seguito ad incarico del Consiglio stesso, si è procurata con apposita inchiesta, un elenco il più possibile completo delle associazioni esistenti nella Provincia, che possono rientrare nel novero di quelle indicate all'art. 5 e alle stesse diramò apposita circolare. — Nel dubbio però che qualche associazione possa essere stata esclusa, o che non abbia a ricevere la circolare per disguido postale la Commissione a norma del regolamento rende noto per mezzo dei giornali quotidiani della Provincia che tutte quelle associazioni che intendono concorrere alla nomina dei membri del Consiglio debbono mandare la loro adesione alla Commissione organizzatrice entro il 20 aprile p. v.

La adesione sarà diretta alla Commissione organizzatrice dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Provinciale, e dovrà essere corredata di una copia stampata o manoscritto dello Statuto sociale, della indicazione del numero dei soci e del nome e cognome e domicilio del Presidente in carica.

La adesione non importa alcun obbligo materiale, o morale, ma solo l'impegno di concorrere alla nomina dei membri del Consiglio.

La Commissione organizzatrice avverte che non potrà tener conto delle adesioni che perverranno dopo il 20 aprile p. v. trascorso il quale termine provvederà alla compilazione degli elenchi per le elezioni in conformità del Regolamento.

Udine 26 marzo 1907.

La Commissione

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 marzo 1908

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100 01
Londra (sterline)	»	25 14
Germania (marchi)	»	123.03
Austria (corone)	»	104.48
Pietroburgo (rubli)	»	262.40
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 62

Dott. L. Furlani, Direttore
Principegh Luigi, gerente responsabile

Nelle prime ore d'oggi dopo lunga malattia spirava

ROSA TONUTTI-SANTI

d'anni 67

Il marito Nicolò Santi, i figli Emilio, Enrico ed Elvira ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 29 marzo 1908.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 30 corr., alle ore 15 e mezza, partendo dalla casa di via Villalta n. 17.

Stamane dopo lunga e penosa malattia spirava

PIETRO BALLICO

detto Ballsut

La moglie e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Rauscedo n. 36.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Ciriano Comelli e famiglia colpiti da gravissimo lutto per la morte della loro cara

Carlotta Comelli

si sentono in dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo si prestarono a sollievo del loro dolore e ad onorare l'amata estinta.

Porge un speciale ringraziamento al Chiarissimo Prof. Dott. Ettore Chiaruttini per le assidue ed intelligentissime cure prestate durante la breve malattia.

I CONVALESCENTI della Influenza, che sono tanti in questa stagione se vogliono evitare le facili ricadute apportatrici di danni ancora maggiori al loro organismo, quando non siano addirittura letali, devono cercare di accrescere le loro forze coll'uso delle PILLOLE RICOSTITUENTI GROCCO (rimedio che si è dimostrato della maggiore efficacia in simili casi.

Le Pillole ricostituenti Grocco si preparano dalla Società Cesare Pegna e figli di Firenze e si vendono al prezzo di lire 3.50 al flacone franco nel Regno.

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA (Udine)

A tutto 15 Aprile 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio annuo L. 1800 netto da R. M più alloggio gratuito o L. 200 annue per indennità di fitto.—Documenti di rito. — Capitolato pendente per l'approvazione. — Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
G. CIRIO

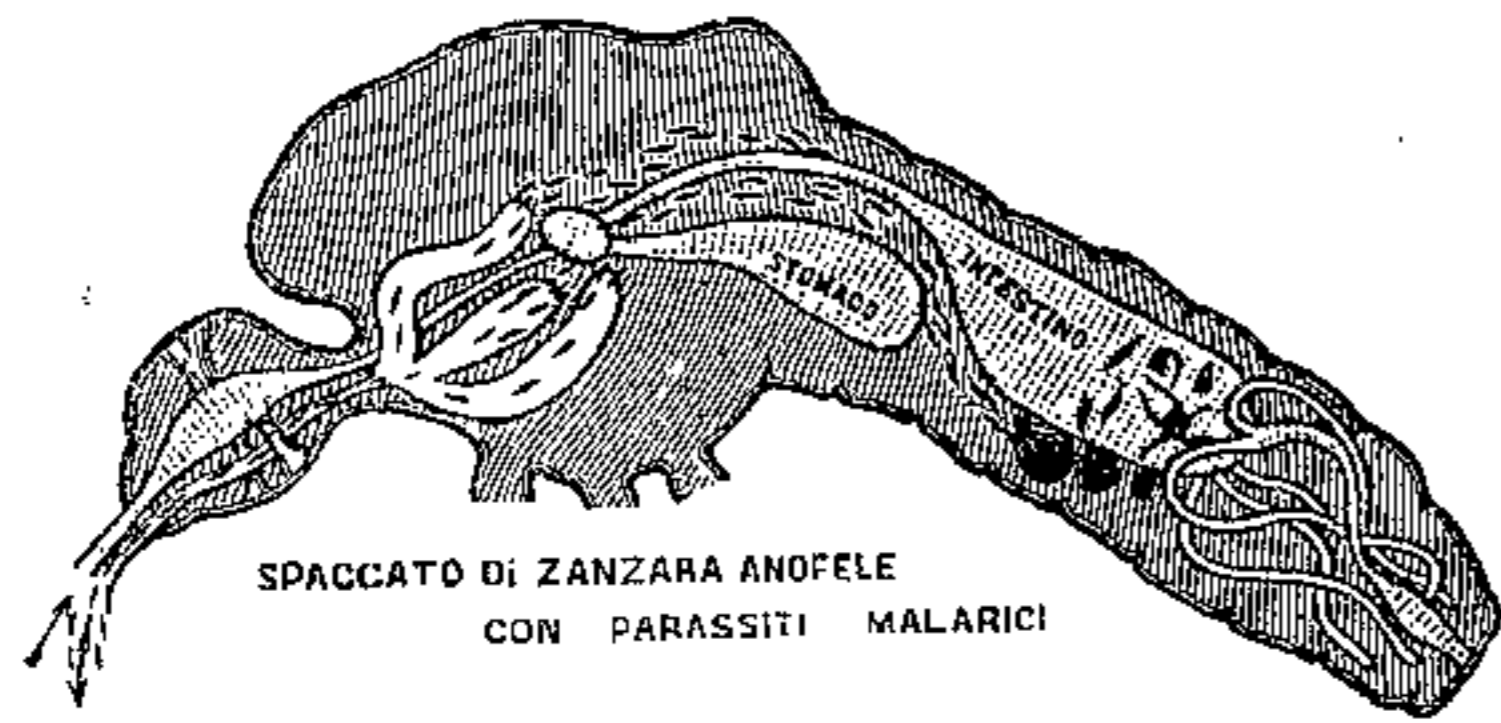
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

---

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

I Grani Zanon

sono rimedio serio e come tali meritano di essere presi in seria considerazione.

Vigevano (Pavia)

.... i di Lei GRANI RICOSTITUENTI ZANON ai lattoipofosfiti composti possono e devono essere risolutamente nella serie dei ricostituenti ed avere fra questi un ben meritato posto speciale.

Dott. **Bagliani Achille**

1 flacone L. 2 - 6 flaconi cura compl ta L. 10
In tutte le farmacie.

NB. A tutt'oggi i GRANI ZANON sono il migliore antianemico.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

avverte che il giorno di domenica

5 aprile p. v.

si troverà a Spilimbergo, albergo Michielin

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello (Sillery Mousseux) . . . Bott. L. 8
Carles Heidsieck . . » 10
Veuve Cliquot Pousardin . . . . » 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Tablettes-Sport

(a base di estratto completo di noci di Kola)

Ottimo dinamogeno

(*generatore di forze*)

per **camminatori, ciclisti, alpinisti**

Scatola cent. **75**

In vendita presso tutti i farmacisti e droghieri. Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11 - *Roma* e *Genova*.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23.
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

FRATELLI FORNARA

Udine - Via Daniele Manin

(di fronte alla Birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelle ed Ombrellini

d'ogni genere

Ricco e grandioso assortimento *Ombrellini* di **seta** e cotone, *Bastoni* da passeggio, *Borsette* per signora, *Ventagli*, *Valigie* e *Bauli* d'ogni genere e d'ogni forma.

ULTIME NOVITÀ 1908

Assortimento *Portafogli, Portamonete, Pipe* tanto di radica che schiuma ed altri articoli per fumatori.

Prezzi convenientissimi — Non si teme concorrenza

Provare per credere

Si fanno riparazioni e si coprono ombrelle e ombrellini di qualunque genere di stoffa garantendo la pronta e perfetta esecuzione del lavoro. ***Fratelli Fornara***

In *Udine* presso G. COMESSATTI

IL FOSFO-STRIGNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. 1,15

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti